PROTOCOLLO D'INTESA

fra il

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

e il

COORDINAMENTO NAZIONALE DEGLI ENTI LOCALI PER LA PACE E I DIRITTI UMANI

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni e integrazioni, contenente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;

vista la direttiva n. 133 del 3 aprile 1996 con la quale vengono indicate finalità, modalità organizzative e fonti di finanziamento a cui le singole scuole, nell'ambito della propria autonomia, possono far riferimento per promuovere iniziative complementari e integrative dell'iter formativo degli studenti, per creare occasioni e spazi di incontro da riservare loro, per favorire l'apertura della scuola alle domande di tipo educativo e culturale provenienti dal territorio, in coerenza con le finalità formative istituzionali;

visto il D.P.R. n. 567, del 10 ottobre 1996, così come modificato e integrato dal D.P.R. n. 156, del 9 aprile 1999, con il quale è stato emanato il regolamento che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche;

vista la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

visto il DPR n. 249, del 24 giugno 1998, recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti;

visto il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di

autonomia delle istituzioni scolastiche;

vista la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione;

vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 concernente "Modifiche al titolo V della seconda parte della Costituzione" che stabilisce le forme e le condizioni particolari di autonomia degli enti territoriali e delle istituzioni scolastiche;

vista la legge delega 28 marzo 2003, n. 53 per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;

visto il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2006, n. 233, che istituisce il Ministero della Pubblica Istruzione;

visto il decreto ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006, con il quale è stato previsto che le scuole possono, nella loro autonomia, disciplinare fino al 20% i curricoli scolastici dell'ordinamento vigente;

viste le linee programmatiche con le quali il Ministro della Pubblica Istruzione ha individuato e illustrato, in sede di audizione presso le Commissioni Istruzione del Parlamento, le missioni e gli obiettivi generali della sua azione di governo;

vista la direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 16 ottobre 2006, contenete "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

vista la direttiva del Ministero della Pubblica Istruzione del 10 novembre 2006, contenete indicazioni ed orientamenti sulla partecipazione studentesca;

vista la direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, prot. n. 615/FR, del 15 gennaio 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione;

visto il decreto ministeriale del 26 febbraio 2007 che ha istituito il Gruppo tecnico di lavoro "La Pace si fa Scuola" con compiti di studio, analisi di proposte e consulenza tecnico scientifica sui temi dell'educazione alla pace e ai diritti umani nella scuola;

visto il Congresso UNESCO (Montreal '93) e la Conferenza ONU (Vienna '93) per promuovere l'educazione ai diritti umani;

viste la Risoluzione ONU 1993/96 (Ginevra 9 marzo 1993); la Risoluzione ONU 48/127 del 20 dicembre 1993 per promuovere l'educazione ai diritti umani e la Risoluzione ONU 1994/51 del 4 marzo 1994;

vista la risoluzione dell'ONU 52/15 del 20 novembre 1997 e la risoluzione 53/25 del 10 Novembre 1998 che proclama il periodo 2001 - 2010 "Decennio Internazionale per una Cultura della Pace e della Nonviolenza per i Bambini del Mondo";

vista la "Dichiarazione per una Cultura di Pace" e il collegato Piano d'Azione per la Cultura della Pace adottati dall'Assemblea Generale dell'Onu il 13 settembre 1999;

visto il Piano d'Azione approvato dalla Conferenza della Società Civile a L'Aia il 15 maggio 1999, Agenzia de L'Aia per la Pace e la Giustizia;

vista la risoluzione 59/113B delle Nazioni Unite del 14 luglio 2005, riguardante il Programma mondiale sull'educazione dei Diritti umani;

premessso che
il Ministero della Pubblica Istruzione

- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio per la definizione e la realizzazione di un piano formativo integrato, rispondente ai bisogni dell'utenza e alle vocazioni locali;
- ricerca le condizioni atte a realizzare nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della legge n. 59/97, la massima flessibilità organizzativa, la tempestività e l'efficacia degli interventi anche attraverso l'apporto costruttivo di soggetti e risorse diversi, presenti a livello territoriale;
- promuove nei giovani l'esercizio della cittadinanza democratica quale fondamento per una convivenza civile basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione;
- riconosce nella partecipazione studentesca il segno di una scuola moderna, capace di mettere al centro dei suoi obiettivi la valorizzazione delle inclinazioni personali di ciascuno studente, di creare, attraverso il protagonismo dei giovani, le migliori condizioni per un apprendimento efficace;

- considera l'educazione alla legalità, alla cittadinanza, alla democrazia, alla pace e ai diritti umani una dimensione formativa che:
 - svolge un ruolo determinante nel processo educativo dei giovani e, in quanto snodo interdisciplinare da integrare nel curricolo, offre interessanti sollecitazioni nel contesto della programmazione didattica;
 - consente di amplificare il quadro della cultura scolastica, potenziando la capacità della scuola di interpretare e di intervenire sulla complessa realtà del mondo contemporaneo;
 - pone in condizione gli allievi di individuare le interconnessioni che caratterizzano la società attuale e acquisire le competenze per comprenderne i problemi, sollecitandoli all'impegno consapevole ed attivo;
 - comportando l'acquisizione di abiti comportamentali in sinergia con tutte le altre educazioni, risponde all'esigenza ineludibile di un apprendimento che sia valido per tutto l'arco della vita attiva;
- è impegnato in un ampio e organico piano di intervento, denominato "La Pace si fa a scuola", volto a promuovere nei giovani l'educazione alla pace e ai diritti umani.

premesse che

il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

- è composto da oltre 700 Comuni, Province e Regioni, diffusi capillarmente su tutto il territorio nazionale, che hanno sottoscritto l'impegno di promuovere la cultura della pace e dei diritti umani;
- promuove sin dal 1995 programmi nazionali di educazione alla pace e ai diritti umani in sintonia con i programmi dell'ONU, dell'Unesco e dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani;
- promuove il coordinamento nazionale, lo scambio di informazioni ed esperienze realizzate dagli Enti Locali sui temi della pace e dei diritti umani;
- organizza sin dal 1996, in occasione del 10 dicembre di ogni anno anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Giornate nazionali per la promozione della cultura di pace;

- promuove e gestisce dal 2001 il Programma nazionale di educazione alla pace e ai diritti umani denominato “La mia scuola per la pace” con l’obiettivo di:
 - suscitare una vasta mobilitazione educativa in tutto il paese diretta principalmente a diffondere tra i giovani la cultura della pace e dei diritti umani;
 - coinvolgere il maggior numero di scuole di ogni ordine e grado;
 - raccogliere e valorizzare le esperienze più significative di educazione alla pace nelle scuole;
 - promuovere la collaborazione tra studenti, insegnanti, Enti Locali e associazioni per la diffusione della cultura della pace;
- ha costruito una rete nazionale delle scuole impegnate nell’educazione alla pace cui aderiscono centinaia di scuole e gestisce un sito web (www.scuoledipace.it) dove sono pubblicati i progetti e i risultati dei lavori realizzati dalle scuole;
- organizza annualmente un meeting nazionale delle scuole impegnate nell’educazione alla pace promuovendo la collaborazione tra studenti, insegnanti, amministratori locali e associazioni;
- per tutte le attività educative, si avvale della collaborazione della Tavola della Pace che comprende oltre 500 associazioni nazionali e locali (tra cui Agesci, Arci, Acli, Cgil, Cisl, Francescani del Sacro Convento di Assisi, Legambiente, Focsiv, Cipsi, Pax Christi, Emmaus Italia, Libera, Mfe, Beati i Costruttori di Pace, Mani tese)
- promuove la creazione presso Comuni, Province e Regioni di strutture permanenti per l’educazione e la promozione della pace e dei diritti umani e per il sostegno alle istituzioni nazionali e internazionali impegnate nella promozione dei diritti umani in Italia e nel mondo;

si conviene quanto segue:

Art.1

Il Ministero della Pubblica istruzione si impegna a:

- diffondere nelle scuole la presente intesa per favorire la programmazione, da parte delle stesse, nell’ambito della flessibilità organizzativa e gestionale derivante dall’autonomia scolastica, di specifiche attività volte ad integrare l’offerta formativa con le iniziative proposte dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani;
- informare le scuole delle azioni derivanti dall’attuazione del presente protocollo per lo sviluppo della cultura della pace, dei diritti umani, della

democrazia, della cittadinanza e della solidarietà;

- facilitare il coinvolgimento della Conferenza nazionale dei presidenti delle consulte provinciali nei progetti di particolare rilievo nazionale, realizzati in conformità al presente protocollo;
- fornire supporto organizzativo alle iniziative promosse dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani e dalla Tavola della pace, in attuazione del presente protocollo, in particolare quelle destinate a realizzare una rete di comunità scolastiche interagenti per lo scambio e l'elaborazione congiunta di buone pratiche e gli interventi che valorizzino il protagonismo degli studenti.

Art. 2

Il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani si impegna a:

- sviluppare il programma nazionale "La mia scuola per la pace" teso a diffondere fra i giovani la cultura della pace e dei diritti umani;
- promuovere la collaborazione permanente tra le scuole, gli Enti Locali e gli Uffici Scolastici Regionali per la diffusione della cultura della pace, valorizzando l'autonomia scolastica e il rapporto con il territorio;
- valorizzare le esperienze più significative in corso nelle scuole costruendo un Archivio nazionale dei progetti e dei lavori realizzati;
- mettere a disposizione il suo patrimonio di competenze, di relazioni istituzionali, associative e scientifiche nazionali ed internazionali, per il raggiungimento dei fini che il presente protocollo si propone;
- collaborare alla definizione delle competenze acquisibili nell'ambito di percorsi formativi finalizzati alla formazione alla pace, ai diritti umani, alla cittadinanza democratica, alla legalità;
- coinvolgere la Tavola della pace e le consulte provinciali degli studenti nella realizzazione delle iniziative previste nell'ambito del presente protocollo;
- costruire, con la collaborazione degli istituti scolastici, itinerari didattici e promuovere la progettualità e la creatività studentesca, per far sì che la scuola diventi il principale spazio di crescita umana, civile e professionale dello studente;

- collaborare con le istituzioni scolastiche, i giovani e le loro famiglie per l'ideazione e gestione di progetti finalizzati a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, a prevenire e a rimuovere il disagio giovanile e a promuovere l'integrazione degli alunni in situazione di handicap;
- offrire, attraverso la realizzazione delle iniziative concordate sulla base del presente protocollo, opportunità di professionalizzazione e di stage agli studenti della scuola secondaria superiore.

Art.3

Il Ministero della Pubblica Istruzione e il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani si impegnano a sviluppare un programma straordinario di attività per l'educazione alla pace e ai diritti umani in occasione del 2008 - 60° Anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani e della Costituzione Italiana - Anno Europeo per il Dialogo interculturale.

Si impegnano inoltre a promuovere ogni anno la Giornata nazionale della pace, della fraternità e del dialogo del 4 ottobre promossa dal Parlamento italiano con la Legge n. 24 del 10 febbraio 2005 in onore dei Santi Patroni speciali d'Italia San Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena.

Si impegnano inoltre a definire ogni anno un tema e un conseguente piano d'azione, in sintonia con i programmi dell'Unione Europea, dell'Onu, dell'Unesco e dell'Alto Commissariato per i Diritti Umani.

Art.4

Il Ministero della Pubblica Istruzione e il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani si impegnano a garantire la massima diffusione di questa intesa, dei suoi contenuti, delle iniziative conseguenti, anche affiancando i loro logotipi nei materiali promozionali, nelle presentazioni pubbliche, nelle presenze comuni sulla stampa e nei programmi radiotelevisivi, limitatamente alle azioni del presente protocollo.

Art.5

Per la realizzazione delle finalità e degli obiettivi previsti e al fine di verificare i risultati conseguiti dalla presente intesa, è istituito un apposito Comitato paritetico composto da membri designati dal MPI e dal Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani. Il Comitato sarà

presieduto da un rappresentante del Ministero. La partecipazione al Comitato paritetico è a titolo gratuito.

Art.6

Il presente protocollo ha validità di tre anni dalla data di sottoscrizione e può essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza.

Ancona, 17 marzo 2007

**Il Ministro
della Pubblica Istruzione**

f.to On. Giuseppe Fioroni

**Il Presidente
del Coordinamento Nazionale
degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani**

f.to Giulio Cozzari